

VareseNews

Scuola Marconi: “Contributo delle famiglie necessario”

Pubblicato: Giovedì 8 Ottobre 2009

«Il contributo non è obbligatorio, ma necessario». **Caterina Scarabelli**, dirigente dell'istituto comprensivo Marconi, commenta così i **venti euro** richiesti dalle scuole di Venegono alle famiglie. Dopo il botta e risposta tra il sindaco di **Venegono Superiore Francesca Brianza** e il consigliere di maggioranza **Riccardo Pellegrini**, relativo all'insegnamento dell'inno di Mameli e all'approvazione del Piano di diritto allo studio, la Scarabelli spiega che «**non è la prima volta che richiediamo alle famiglie di contribuire**. Sono venti euro, che quest'anno il Consiglio d'istituto ha deciso di richiedere in un'unica soluzione, invece che dilazionarlo durante l'anno».

Una somma che comprende, come spiegano dalla scuola, **molte voci**: 7 euro per l'assicurazione degli studenti, 1 euro per la foto di fine anno e 2 euro e 30 centesimi per il libretto, utilizzato nella scuola secondaria. La restante parte della somma versata, 8 euro e 65 per le scuole secondarie e 12 euro per le primarie, vengono ripartiti per metà al singolo plesso, per l'acquisto **del materiale didattico necessario**, mentre l'altra metà è destinata al funzionamento amministrativo dell'istituto. «Ci tengo a ricordare – aggiunge il dirigente -che il contributo non è assolutamente obbligatorio. Molte famiglie hanno già fatto presente che si limiteranno **a pagare l'assicurazione e il libretto**, nel caso della scuola secondaria».

Un contributo che esiste da tre anni.«Richiediamo questo aiuto alle famiglie – spiega ancora la Scarabelli – da quando i fondi del Ministero per il funzionamento amministrativo e didattico **sono venuti meno**. È un'iniziativa che prende l'istituto, che non c'entra con il **Piano di diritto allo studio del approvato dal Comune**. Anzi, il Comune fa già molto per la scuola. Il contributo richiesto serve a coprire, almeno in parte, i fondi che dovrebbero arrivare da Roma, e che da anni non arrivano. **Basti pensare che abbiamo un credito di 90 mila euro con il Ministero**, per le supplenze che sono state svolte nell'istituto negli ultimi anni e non sono ancora state pagate. Purtroppo questa è la situazione della scuola statale italiana, e noi cerchiamo in tutti i modi di arginare questo buco incredibile».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it